



Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - [f](#)
Anno XVI - Novembre 2025 - Numero 118

L'«eccomi» del battesimo

di Dorian Vincenzo De Luca

In un tempo in cui tanti cercano un orizzonte che dia valore alle proprie fatiche quotidiane, il battesimo appare come la chiave per ritrovare senso e direzione. In esso scopriamo che la vita non è una somma di sforzi isolati, ma un cammino di comunione con Dio.

Ogni gesto, anche il più semplice, acquista un significato nuovo quando è vissuto come offerta. Il lavoro, la famiglia, la malattia, la fatica, tutto può diventare sacrificio spirituale di lode, perché nel battesimo l'esistenza è stata consacrata al Signore. Non viviamo più per noi stessi, ma come dono che si rinnova ogni giorno.

E come Maria, che con il suo «Eccomi» ha accolto il disegno divino, anche noi siamo chiamati a dire «sì» alla volontà di Dio nelle circostanze di ogni giorno. È un «Eccomi» che trasforma la croce in speranza, la fatica in grazia, la perdita in offerta. Così la quotidianità diventa il luogo dove l'amore di Dio si rende visibile attraverso le nostre mani, le nostre parole, la nostra presenza.

Da questa identità nuova scaturisce anche un diverso modo di guardare a se stessi e agli altri. Il battezzato non è più centrato sul proprio io, ma è liberato per la gioia del dono. E nella logica dell'amore ricevuto e donato, la vita stessa diventa una liturgia continua, una preghiera che unisce la terra al Cielo.

Vivere da battezzati significa dunque riconoscere che ogni giorno è un altare su cui offrire la propria esistenza come sacrificio spirituale di lode. È questo il segreto della vera libertà: sapere che la vita, consacrata a Dio, ha un valore eterno e illumina ogni cosa di speranza.

Consacrati e immacolati nella fede



Sanità, trasporti, ambiente, istruzione e lavoro

Lettera aperta ai candidati alla Presidenza della Regione Campania nelle prossime elezioni del 23 novembre

alle pagine 6 e 7

VITA ECCESIALE

Gli Orientamenti Pastoralì

di Dorian Vincenzo De Luca *alla pagina 3*

VITA PARROCCHIALE

Nuovo labaro per il Gruppo San Pio

di Sabrina Ciliberti *alla pagina 4*

IL CORTILE DEI GENTILI

Lo spettacolo su Maria Callas

di Fabiola Giannoccoli *alla pagina 9*

CULTURA

Mostre, musiche e percorsi in città

di Ilaria Vinciguerra *alla pagina 10*

Un orizzonte di luce

La Comunità parrocchiale si prepara alla Solennità dell'Immacolata

di Sergio Curcio

Anche quest'anno, la solennità dell'Immacolata Concezione torna a dispiegare il suo manto di grazia, illuminando il cammino della nostra comunità con un potente messaggio di speranza e rinnovamento spirituale.

La parrocchia, in questo tempo di attesa, invita tutti i fedeli a guardare a Maria come allo specchio più limpido della fede e a riscoprire la radice della propria identità cristiana: il Battesimo. Non un rito del passato, ma una "consacrazione" viva al Signore, un dono che trasforma l'esistenza ordinaria in un sacrificio spirituale di lode e di amore per Dio.

In un'epoca segnata dalla ricerca di un senso profondo e dalla fatica del quotidiano, la fede si rivela come l'orizzonte di luce definitivo. Il Battesimo è la chiave per comprendere che ogni gesto, dal più semplice al più arduo, può elevarsi a un'offerta significativa.

La consacrazione battesimale, infatti, ci innesta nel cuore del mistero pasquale

di Cristo, rendendo la nostra vita una partecipazione vibrante al suo sacrificio redentivo che salva e risana. Come Maria, l'Immacolata, noi siamo chiamati a pronunciare il nostro "Eccomi" generoso, spezzando le catene della centralità dell'io per aprirci alla gioia inesauribile del dono di sé.

Il percorso di preparazione inizierà con la Novena dell'Immacolata, un tempo privilegiato di grazia. Ogni mattina, la Santa Messa sarà seguita da un'omelia dedicata all'approfondimento del dogma mariano, invitando alla riflessione sulla figura di Maria, modello insuperabile di purezza, umiltà e incrollabile fiducia in Dio.

Per arricchire la meditazione comunitaria, sono previsti due momenti culturali: un cineforum appositamente pensato per i bambini del catechismo e le loro famiglie, per visualizzare i valori della fede; e un incontro serale dedicato agli adulti, dove, attraverso un film si potrà meditare sul significato della consacrazione

battesimale vissuta nel tessuto della vita quotidiana.

Il cammino di preparazione culminerà nella Solenne Celebrazione della Festa Parrocchiale, l'8 dicembre. La Santa Messa sarà presieduta da monsignor. Michele Autuoro, Vescovo ausiliare di Napoli, in un momento di intensa comunione che vedrà la partecipazione di tutti i gruppi e i movimenti parrocchiali, rinnovando il senso profondo di appartenenza ecclesiale.

Lo slogan scelto per quest'anno, "Consacrati e immacolati nella fede", racchiude il cuore del messaggio: la purezza di Maria non è un ideale irraggiungibile, ma un orizzonte di santità possibile per chi si lascia plasmare e trasformare dall'amore incondizionato di Dio.

Ogni fedele è caldamente invitato a partecipare con fervore, per riscoprire, sulle orme di Maria, la bellezza e la potenza di dire con il cuore pieno di fede: «Eccomi, Signore, sia fatto di me secondo la Tua parola».



**Consacrati
e immacolati
nella fede**

Immacolata

Sabato 22 novembre ore 19
LA CULLA DELLA CARITÀ
Inaugurazione al termine della Santa Messa

Giovedì 27 novembre ore 19
CONCERTO PER LA PACE
Orchestra e soli «I Filammonici di Napoli»

29 novembre - 7 dicembre ore 9
NOVENA
Santa Messa, Meditazione e Affidamento

Martedì 2 dicembre ore 19
MA L'AMOR MIO NON MUORE
Spettacolo su Maria Callas
di Dorian Vincenzo De Luca
con Raffaella Ambrosino e Sergio Curcio

Mercoledì 3 dicembre ore 19
CINEFORUM
«You: story and glory of masterpiece»
Docu-film di Nicola Abbatangelo

Giovedì 4 dicembre ore 19
STABAT MATER
Orchestra e soli «I Filammonici di Napoli»

Lunedì 8 dicembre ore 11.30
SANTA MESSA SOLENNE
presieduta
da **S.E.R. Mons. MICHELE AUTUORO**
Vescovo ausiliare di Napoli




immacolatacapodichino.it - segreteria@immacolatacapodichino.it
081.0608380 - Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli





La Culla della Carità

**Sosteniamo
la Parrocchia di Gaza**

Nella martoriata Striscia di Gaza sorge l'unica parrocchia cattolica, dedicata alla **Sacra Famiglia**, parte del Patriarcato Latino di Gerusalemme guidato dal cardinale Pierbattista Pizzaballa. Da secoli questo luogo custodisce la memoria del passaggio della Sacra Famiglia in fuga verso l'Egitto, simbolo di speranza e rifugio. Oggi la comunità cattolica di Gaza conta poco più di cento fedeli, ma il suo impegno supera ogni confine. Guidata da Padre Gabriel Romanelli, la parrocchia sostiene migliaia di famiglie con **scuole, cliniche e opere sociali** collegate alla **Caritas Jerusalem**. La **Scuola**, fondata nel 1974, ha accolto centinaia di bambini - in gran parte musulmani - offrendo istruzione e dignità anche sotto le bombe. Oggi questi luoghi sono feriti dalla guerra, ma continuano a essere **segno di luce e di pace**. Come ricorda Padre Romanelli, la parrocchia è «un'oasi di solidarietà in mezzo alla tragedia». Uniamoci nel sostegno alla **Parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza**, perché nessun bambino, nessuna famiglia, resti sola nell'oscurità del conflitto. **Pace, solidarietà, speranza. Insieme possiamo fare la differenza.**




immacolatacapodichino.it - segreteria@immacolatacapodichino.it
081.0608380 - Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli

Puoi prenotare

Prima settimana di Avvento
«La Corona di Avvento»

Seconda settimana di Avvento
«Cioccola-Tina»

Terza settimana di Avvento
Le «Stelle di Natale»

Quarta settimana di Avvento
I «Dolci di Natale»

E per l'Epifania
«Calze» e giocattoli»

Lunedì 29 dicembre ore 18
«SORRISI DI NATALE»
Serata di beneficenza

Una “grammatica” del cammino ecclesiale

L'icona biblica dei discepoli di Emmaus quale paradigma ermeneutico degli Orientamenti Pastoral

di Dorian Vincenzo De Luca

Domenico Card. BATTAGLIA

Orientamenti Pastoral

XXXI Sinodo della Chiesa di Napoli

La scelta dei discepoli di Emmaus come icona biblica per gli Orientamenti Pastoral del XXXI Sinodo della Chiesa di Napoli non è casuale, ma rivela una precisa strategia dell'arcivescovo Domenico Battaglia.

Negli *Orientamenti Pastoral* consegnati alla diocesi il 18 settembre 2025, a conclusione del XXXI Sinodo della Chiesa di Napoli, questa pagina evangelica diventa molto più di un riferimento spirituale: si trasforma in quella che il vescovo definisce una “grammatica del cammino”, uno schema interpretativo che illumina la condizione della Chiesa napoletana e la direzione verso cui orientarsi.

L'identificazione della Chiesa di Napoli con i due discepoli che abbandonano Gerusalemme è un atto di realismo pastorale. L'arcivescovo non nasconde la crisi: i discepoli camminano «con lo sguardo basso», come una comunità che ha sperimentato delusioni e fatiche, ma non ha smesso di cercare. È una diagnosi che non indulge in ottimismo né in lamenti: riconosce l'abbandono e la violenza che segnano la città, ma li colloca dentro un orizzonte di ricerca e speranza.

Il cuore dell'icona sta nel modo in cui Gesù interviene: non come maestro che impone risposte, ma come “compagno” che si fa vicino «senza paura del dolore dell'altro».

Qui Battaglia individua il paradigma pastorale: «La prossimità è l'arte di Dio: stare, senza pretendere». Questo stile di accompagnamento diventa il filo

conduttore della proposta sinodale: tra i cinque ambiti individuati, la “prossimità” occupa un posto centrale, segno che la Chiesa deve imparare a “camminare accanto” prima di guidare o giudicare.

L'episodio di Emmaus offre anche una sequenza pedagogica che si fa programma pastorale: ascolto, spiegazione delle Scritture, riconoscimento nello spezzare il pane. Da qui derivano i cinque ambiti: la missione nasce dall'ascolto; l'educazione dallo “spezzare la Parola”; la vocazione dal “cuore che arde”; la corresponsabilità dal gesto eucaristico condiviso.

Particolarmente significativa è la conclusione del racconto: «Ma egli sparì dalla loro vista». Cristo non trattiene, ma genera: il riconoscimento del Risorto spinge i discepoli a riprendere il cammino e a diventare testimoni. È l'immagine di una Chiesa che non crea dipendenza, ma responsabilità condivisa.

La forza innovatrice di Battaglia sta nel tradurre l'icona biblica in riforma concreta. I cinque ambiti (missione, prossimità, educazione, vocazione, corresponsabilità) non sono settori tecnici, ma «passi da fare insieme con il Risorto». Questa sintesi di contemplazione e organizzazione esprime una teologia matura, capace di coniugare rinnovamento spirituale e riforma strutturale.

L'icona di Emmaus diventa così il paradigma di una Chiesa che si rimette in cammino, ritrovando nel viaggio condiviso la propria identità e la forza per affrontare le sfide del presente.

Maria Madre

Papa Leone interviene sui titoli mariani per ribadire l'unicità di Cristo Redentore. L'invito a guardare alla Vergine come “prima discepola”.

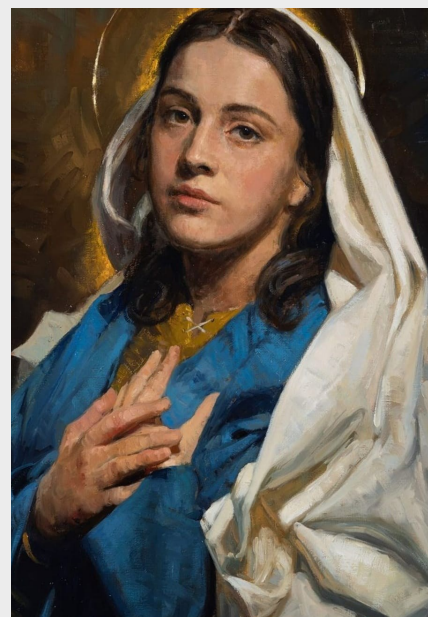
di Fabiola Giannoccoli

Negli ultimi anni si è parlato spesso di Maria come “corredentrice”, un titolo che alcuni fedeli usano per esprimere la partecipazione della Vergine all'opera di salvezza di Cristo.

Ma Papa Leone XIV ha voluto recentemente fare chiarezza, per evitare fraintendimenti e custodire la verità centrale della nostra fede. Nel suo insegnamento, il Papa ha ricordato che Gesù Cristo è l'unico Redentore: è Lui che, con la sua morte e risurrezione, ha salvato l'umanità.

Maria, con il suo “sì” generoso e la sua presenza fedele fino alla croce, ha collaborato in modo speciale a questa missione, ma sempre in modo subordinato e unito al Figlio. Per questo, il Papa ha invitato a non usare più il titolo di “corredentrice” nella catechesi o nella preghiera pubblica, perché potrebbe creare confusione.

Maria resta Madre della Chiesa, modello di fede e di amore, colei che accompagna i cristiani nel loro cammino verso Cristo. Questa precisazione non toglie nulla alla grandezza di Maria: anzi, ci aiuta a guardarla nella luce giusta, come la prima discepola, la donna che ha creduto e che continua ad accompagnarci verso il suo Figlio.





S
i
r

G
i
o

a cura di **Sergio Curcio**
scrivimi: sergio@immacolatapodichino.it

Senza rumore

C'è stato un tempo in cui entrare nella "Casa del Grande Fratello" era come varcare il portone della fama. Bastava una telecamera, un confessionale e qualche lacrima ben piazzata per diventare "qualcuno". Oggi, invece, il reality simbolo della televisione sembra aver perso la voce e, soprattutto, il pubblico.

Il GF 2025 è partito con buone intenzioni: meno vip, più "gente comune", un'aria di ritorno alle origini. Ma gli ascolti raccontano un'altra storia: share in caduta libera (dal 20% al 14%) e un numero di spettatori che scende puntata dopo puntata, come la pazienza di chi lo guarda.

Il problema, forse, è che la realtà oggi si guarda altrove. I drammi quotidiani, le alleanze improvvise, le litigate epiche: tutto questo esiste già... ma su TikTok. E lì non serve il televoto.

In un mondo in cui chiunque può essere protagonista di una mini-soap personale in 15 secondi, il GF appare come un parente un po' fuori moda che insiste a raccontarti le stesse storie di vent'anni fa.

Il pubblico televisivo del 2000 voleva guardare dentro una casa; quello del 2025 vuole scappare dalla propria. I ritmi sono cambiati, i gusti pure. I "contenuti virali" non hanno bisogno di un confessionale ma di un algoritmo benevolo. E forse il problema del GF è proprio questo: continua a parlare a un mondo che non esiste più.

Mediaset promette di riflettere, ma l'aria che si respira è da ultimo ballo. Magari con un nuovo cast, nuove regole o un "rebranding" audace. Oppure, più semplicemente, con la consapevolezza che certe storie finiscono.

E forse non è nemmeno un male: dopo tutto, se il Grande Fratello ha davvero osservato tutto, è giusto che adesso impari anche a chiudere gli occhi.

Un solo Vangelo!

In occasione del bicentenario della morte, il Gruppo di Preghiera San Pio ha scelto Santa Giovanna Antida Thouret come icona dell'anno. Restaurato l'antico labaro

di Sabrina Ciliberti



Il Gruppo di Preghiera San Pio, presente nella nostra comunità da oltre quarant'anni, sotto la guida della gentilissima e dolcissima Titti Colantuoni, è guidato, negli ultimi anni, dalla coordinatrice Emilia Adamo.

Durante i loro incontri passati, la meditazione era incentrata sulla vita e le opere di San Pio da Pietrelcina, a cui si è aggiunto, negli ultimi tempi, una maggiore attenzione alla vita dei Santi. «Quest'anno abbiamo scelto Santa Giovanna Antida Thouret», ci dice Emilia. Giovanna nacque in Francia in una famiglia contadina molto povera, ma anche molto religiosa. Fin da giovane sentì la chiamata alla vita consacrata e, quando durante la rivoluzione francese le comunità furono sciolte e le suore perseguitate, dovette tornare alla sua famiglia, ma continuò in segreto ad aiutare i bisognosi e a insegnare la fede ai bambini.

Inoltre fondò l'ordine delle 'Suore della carità', il cui motto era "Carità, umiltà, semplicità". Nel 1810, su richiesta dell'imperatrice Maria Luisa d'Austria, Giovanna Antida andò a Napoli, dove fondò scuole, ospedali e orfanotrofi. L'istituto esiste ancora oggi e, infatti, l'anno scorso lo abbiamo visitato insieme a una parte della comunità e il nostro parroco. Inoltre Emilia ci fa sapere, che «in questo istituto ha studiato la nostra Titti».

Come si svolge solitamente il vostro incontro?

Ci incontriamo il terzo venerdì del mese alle 8:45 per la preghiera delle Lodi, a

cui segue la celebrazione della Santa Messa, con la meditazione di Padre Dorian. Si conclude con un momento di adorazione, una decina del Santo Rosario e la benedizione eucaristica. Senza perdere la centralità di Cristo, le persone appartenenti al gruppo vivono molto intensamente la devozione a San Pio.

Fate anche incontri al di fuori della parrocchia?

Sì, il primo incontro in uscita che abbiamo vissuto, come ormai da quattro anni, è il pellegrinaggio del Santo Rosario a Pompei, che si svolge ogni 13 ottobre, dove si incontrano tutti i gruppi di preghiera San Pio della Campania. Quest'anno c'è stata una novità: ci siamo incontrati nella parrocchia di San Francesco di Paola a Scafati. Dopo una breve catechesi, a cura di Padre Gianpaolo Pagano, rettore del Santuario "Madonna dell'Arco", è iniziato il pellegrinaggio a piedi verso il Santuario di Pompei, dove si è tenuto il Santo Rosario e la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Franco Moscone, vescovo e direttore generale dei gruppi di preghiera.

Qualche altra novità?

Altra novità di quest'anno è il restauro dello stendardo di San Pio. Grazie alla provvidenza del Signore, che ci ha mandato un benefattore, abbiamo potuto restaurare lo stendardo. Era molto antico, tanto che riportava ancora la scritta: "Gruppo di preghiera di Padre Pio". Oggi si può finalmente leggere; "Gruppo di Preghiera San Pio".

L'unione fa la forza!

Gli Oratori del Decanato tessono le basi per un cammino comune e unitario. L'obiettivo è fare rete tra comunità parrocchiali

di Sabrina Ciliberti

Lunedì 3 novembre si è tenuto, presso la parrocchia Santa Maria della Natività, il primo incontro decanale dei referenti Oratorio. Si tratta di un'iniziativa proposta dalla Consulta giovanile decanale, affinché non soltanto i ragazzi, ma anche i bambini di ciascuna comunità, possano entrare in contatto con realtà parrocchiali diverse.

Durante l'incontro ciascun referente ha raccontato la propria esperienza come animatore, descrivendo come si organizzano le giornate oratoriali, quali attività vengono svolte, e il numero di animatori che vi partecipano.

È stato molto interessante ascoltare come ogni parrocchia si organizzi in modo diverso, in base alle proprie possibilità, ma puntando tutti allo stesso obiettivo: cercare di far conoscere, anche ai più giovani, l'amore di Dio.

Obiettivo dell'incontro era provare ad organizzare una prima giornata in cui incontrarsi con tutti gli animatori degli oratori dell'intero decanato, per conoscersi e vivere un momento di comunione e condivisione. La scelta della data è stata molto dibattuta: purtroppo prendere una decisione unanime, tra così tante parrocchie, che sono organizzate diversamente, non è un'impresa facile. Nonostante ciò,



lo spirito di iniziativa non si è assolutamente spento.

Tutte le proposte verranno riportate, il 15 novembre, alla Consulta decanale, che prenderà una decisione in merito a questo incontro futuro.

Ma non finisce qui, perché un altro obiettivo da portare avanti è sicuramente la possibilità di potersi unire con gli oratori delle parrocchie più vicine, per poter vivere, questa volta animatori e bambini, un momento di gioco e spensieratezza, tutti insieme, come immagine di un'unica Chiesa.

Sicuramente gli animatori saranno felici di sapere che, durante questi momenti, non dovranno intrattenere soltanto i bambini di una parrocchia, ma di ben tre o più.

"C'è qualcosa di più"

Percorsi vocazionali per ragazzi e giovani

di Chiara Miele

C'è un richiamo che pulsa sotto il rumore della quotidianità, una domanda che molti giovani si portano dentro: "C'è qualcosa di più, ma cos'è?". La nostra Diocesi vuole aiutare a rispondere a questa inesauribile sete di significato lanciando un ponte solido verso il futuro.

Con il Seminario, il Centro Diocesano per le Vocazioni e le Pastorali Giovanile e Universitaria, sono stati rilanciati due percorsi vocazionali, con un unico, chiaro filo conduttore: costruire la felicità non sulle sabbie mobili delle mode, ma sulla roccia salda dell'amore di Cristo.

Per i ragazzi tra i 14 e i 17 anni, è stata ideata un'esperienza che promette di dare fondamenta stabili: House on the Rock (Casa sulla roccia).

L'iniziativa offre giornate vocazionali intense, fatte di amicizia, ascolto profondo e preghiera. L'obiettivo è pratico: imparare a costruire la vita sulla Parola di Dio, scoprendo che la felicità e la stabilità si trovano solo quando le scelte quotidiane hanno uno scopo che è, di fatto, una vera e propria chiamata alla gioia.

L'appuntamento è fisso e non impegnativo: una domenica al mese, dalle 9.30 alle 13, presso il Seminario (9 novembre, 7 dicembre, 11 gennaio, 8 febbraio, 8 marzo, 12 aprile, 17 maggio).

Per i giovani tra i 18 e i 35 anni, che già camminano nella fede, torna il percorso Wake up! Live to love (Sveglia! Vivi per amare!).

Questo itinerario è una vera e propria bussola per chi desidera fare chiarezza sulla propria vita, professionale, affettiva e spirituale, per prendere decisioni libere e consapevoli con l'aiuto del Signore. Saranno giornate dense, dalle 9.30 alle 17 circa, ricche di ascolto della Parola, catechesi, testimonianze e preghiera personale.

La Chiesa, attraverso la pastorale vocazionale, ricorda che la crescita e il servizio di tutte le vocazioni chiamano in causa l'intera comunità cristiana, che deve sentirsi corresponsabile.

Per iscriversi e ricevere maggiori informazioni, è possibile rivolgersi al proprio parroco o contattare direttamente il Centro Diocesano per le Vocazioni, con sede presso il Seminario di Capodimonte.

Info: 081.7413150, oppure vocazionisacerdotali@chiesadinapoli.it

Natale in tutto il mondo

Lo spettacolo dei "Cantacorò"

di Emmanuel De Gregorio

Sono iniziati gli incontri per la cantata natalizia *Natale in tutto il mondo*, che verrà messa in scena Domenica 21 dicembre alle ore 18 nella nostra Parrocchia, grazie al lavoro di Nunzia Acanfora e Tina Aleide. I temi trattati sono tanti: amicizia, inclusione, pace, ma soprattutto l'importanza del Natale, periodo in cui spesso i bambini sono focalizzati su altro, piuttosto della vera essenza della festività. L'obiettivo è quello di far stare insieme i bambini e tenere lo sguardo sui meno fortunati e sul "diverso" che poi in realtà diverso non è, anche per far capire ai nostri bimbi, quanto sono fortunati a non vivere determinate situazioni, come ad esempio guerre, fame, povertà e situazioni complicate dal punto di vista sanitario.

I bambini provano gioia nello stare insieme e accolgono la cantata molto volentieri, ciò lo si nota oltre che dal loro entusiasmo e dai feedback ricevuti dalle mamme. Queste iniziative sono molto importanti, in quanto permettono ai piccoli di esprimere liberamente le proprie emozioni e la propria sensibilità, grazie al canto. Sebbene alcuni già si conoscessero, grazie alla scuola o al catechismo, piano piano si stanno iniziando a creare rapporti intensi anche tra coloro che non si conoscevano. Ciò va a contribuire in maniera positiva alla riuscita finale sia dello spettacolo, ma anche degli obiettivi prefissati. Non resta che attendere il fatidico giorno e supportare tutti insieme, in quanto comunità parrocchiale, i nostri bimbi, il nostro futuro.

Lettera ai candidati alla Presidenza della Regione

Sanità, trasporti, ambiente,

Alcune priorità emerse nei lavori di gruppi per contribuire al

Come Comunità parrocchiale dell'Immacolata Concezione e cittadini della III e della VII Municipalità della città di Napoli, in modo particolare dei quartieri Capodichino e Secondigliano, ci rivolgiamo a te che ti sei proposto a rappresentarci alle prossime elezioni regionali per migliorare la qualità della vita e della convivenza civile del nostro territorio.

Il nostro intento non è quello di dare soluzioni ma di porre alla tua attenzione le nostre difficoltà quotidiane nel vivere in questi quartieri, nelle nostre città, in questa Regione.

In particolare abbiamo individuato alcune priorità:

1) Sanità

La situazione sanitaria in Campania continua a presentare gravi criticità che incidono sulla vita quotidiana delle persone. Le liste d'attesa per visite specialistiche ed esami diagnostici sono molto lunghe e costringono molti cittadini a rivolgersi alla sanità privata, con costi che non tutti possono sostenere. Infatti, in tanti tendono a trascurare cure necessarie. Anche nei "pronto soccorso" si riscontrano sovraffollamento, lunghe attese e carenze di personale. Nei nostri quartieri, Secondigliano e Capodichino, mancano strutture intermedie in grado di alleggerire gli ospedali maggiori.

Particolarmente grave è la carenza di medici di base: l'assenza di un punto di riferimento sanitario stabile comporta gravi disagi, soprattutto per anziani e malati cronici. È quindi urgente potenziare l'assistenza territoriale, rafforzare la presenza dei medici di base e ridurre le liste d'attesa. Occorre garantire un sistema di prenotazioni semplice e accessibile a tutti, in particolare alle persone anziane o sole. Allo stesso tempo, è necessario valorizzare il personale sanitario, investendo nella qualità del servizio e nell'attenzione alla persona.

2) Trasporti

Corse poco frequenti ed irregolari, mezzi pubblici sempre affollati e spesso in pessime condizioni, abbonamenti costosi: tutto questo costringe la cittadinanza a subire importanti disagi, mettendo in difficoltà lavoratori, studenti e anche anziani, che spesso rinunciano a spostarsi.

In particolare, Secondigliano e Capodichino sono poco servite dalle linee degli autobus e auspichiamo al più presto l'attivazione della linea 1 della metropolitana che sarebbe fondamentale per non renderci più periferia, migliorando i collegamenti con i restanti quartieri cittadini. Sarebbe necessario aumentare anche le corse dei bus per raggiungere le province e anche le altre città campane e migliorare la funzionalità delle fermate dei pullman, spesso malridotte. Per arginare questi disservizi sarebbe opportuno garantire una maggiore puntualità oraria delle corse di bus e metro, con conseguente incremento del numero di corse e di controlli da parte del personale sui biglietti validati, rendendo così gli abbonamenti più accessibili.

3) Cura ambientale

Nei nostri quartieri la raccolta differenziata è a buon punto, ma risulta molto deficitaria nelle strade a ridosso delle arterie principali. Il ritiro della spazzatura è spesso tardivo e disordinato, il che incoraggia il deposito dei rifiuti fuori orario e anche nei luoghi dove prima erano posizionati i contenitori della raccolta differenziata, ora rimossi.

Nel nostro territorio abbiamo diversi problemi di inquinamento da attenzionare. In particolare il disagio dell'Alveo San Rocco, in via Uldarigo Masoni, che riceve scarichi di diversa natura che emanano nelle ore serali degli odori nauseanti. Altrettanto grave è la realtà degli sversamenti di rifiuti sul raccordo che collega Viale Maddalena con la Circumvallazione esterna: i margini sono divenuti vere e proprie discariche a cielo aperto, soprattutto nelle piazzole per la sosta di emergenza. Non per ultimo, viviamo sempre con grande apprensione il problema della "Terra dei Fuochi", che inquina l'aria e rende incerta la salubrità dei



Campania per le prossime elezioni del 23 novembre

diritto allo studio e lavoro

dibattito politico e cercare di migliorare la qualità della vita

prodotti lì coltivati.

Per affrontare le questioni ambientali, bisognerebbe educare la popolazione alla differenziazione, non solo migliorando i controlli e la tracciabilità, ma incentivandola con supporti adeguati, come il ritiro degli oli esausti e fornendo ai singoli nuclei familiari i sacchetti idonei alla raccolta dell'organico (che nella maggior parte dei casi viene posto nella plastica). Sarebbe poi utile un coordinamento con i vari condomini per istruire ed invogliare i residenti ad una maggiore attenzione, supportato da campagne pubblicitarie per ridurre l'uso della plastica e rendere più chiaro e fruibile l'utilizzo delle isole ecologiche, a molti ancora sconosciute.

4) Diritto allo studio e lavoro

Sentiamo forte la preoccupazione per le condizioni delle nostre scuole: spesso si tratta di edifici vecchi, con laboratori e palestre non a norma, riscaldamenti guasti e strade pericolose per gli studenti. Mancano persino asili nido pubblici, rendendo difficile

la vita delle famiglie.

Per garantire davvero il diritto allo studio sarebbero necessarie tasse universitarie più leggere, più borse di studio e alloggi accessibili, magari recuperando edifici inutilizzati. I costi dei libri poi pesano troppo sulle famiglie: la digitalizzazione dei testi e il noleggio di dispositivi elettronici potrebbero aiutare, dato che molti ragazzi abbandonano la scuola proprio per motivi economici o familiari.

Sul fronte della dispersione scolastica, che tocca particolarmente il nostro territorio, occorre un maggiore sostegno delle scuole e dei servizi sociali, oltre ad un riconoscimento più forte del ruolo degli insegnanti. C'è bisogno di politiche concrete per una scuola più equa, sicura e accessibile, che permetta ai nostri giovani di studiare e costruire il proprio futuro.

Una grande incognita poi è proprio ciò che aspetta i ragazzi dopo il diploma o la laurea. Molti di loro sono costretti ad andare al Nord o all'estero per trovare un lavoro stabile e dignitoso, e chi parte difficilmente torna. Altrove

trovano non solo un'occupazione, ma anche servizi efficienti ed un ambiente che funziona. Nel frattempo, qui restano poche opportunità e pochissimi corsi di formazione che portano a un impiego reale.

Eppure servirebbero professionisti, tecnici, artigiani: mestieri concreti che possono ridare vita al nostro territorio. Sarebbe opportuno investire in contratti regolari e percorsi di reinserimento seri per chi ha perso l'impiego, invece che in corsi di formazione senza futuro o sussidi temporanei. La formazione può creare lavoratori consapevoli, ma servono percorsi e incentivi reali per chi vuole imparare un mestiere. Una soluzione pratica sarebbe quella di destinare almeno il 2% del bilancio regionale a ricerca, innovazione e sostegno alle imprese, alleggerendo anche la pressione fiscale su chi crea lavoro.

Come comunità parrocchiale abbiamo scelto di far sentire la nostra voce, augurandoci che le nostre parole abbiano un peso e siano anche un mezzo concreto da cui partire per scegliere le priorità su cui agire.

Sappiamo bene che molte di queste questioni dipendono anche dai singoli Comuni, ma non è più possibile immaginare una mancanza di collaborazione tra le diverse istituzioni.

La forza di risoluzione dei problemi sta nella volontà di mettersi insieme e di lavorare sinergicamente: Regione, Comuni, Municipalità e realtà del territorio devono dialogare e operare in modo coordinato per dare risposte concrete ai cittadini.

Sappiamo che per te non sarà facile affrontare tutte queste problematiche, ma ci aspettiamo il tuo impegno per iniziare un processo di cambiamento. Noi faremo la nostra parte come comunità cristiana per sostenere tutte le iniziative utili a promuovere la dignità umana e una convivenza più giusta e solidale.

Grazie per la tua attenzione e buon lavoro.



a cura di Tonia Pirozzi

Corta è la memoria

di Giuseppina Torregrossa

Corta è la memoria del cuore è un romanzo intenso e profondo che racconta il legame complesso e spesso doloroso tra madri e figlie. Ambientato in Sicilia, guidata da una serie di donne forti, passionali e segnate da un destino comune: l'incapacità di dimenticare e, allo stesso tempo, la difficoltà di ricordare davvero.

La protagonista è Teresa, una donna colta e determinata, dotata di un misterioso "occhio pesante" che le permette di leggere l'animo altrui. Attorno a lei la figlia Elena, che tenta di costruire un rapporto nuovo con la madre e con la propria figlia, cercando di spezzare la catena di silenzi e incomprensioni che da generazioni segna la loro storia. Torregrossa, con la sua scrittura elegante, dipinge un ritratto vivido del mondo femminile siciliano, fatto di forza e fragilità, di amore e orgoglio.

Il tema della memoria diventa il filo conduttore: cosa resta davvero nel cuore quando il tempo passa e le parole non vengono dette? Il romanzo invita a riflettere sull'eredità emotiva che ciascuno porta con sé e sul potere, a volte doloroso, della memoria affettiva. Un libro che si legge con calma e che lascia nel lettore una domanda semplice ma profonda: quanto del nostro passato continua a vivere dentro di noi?

a cura di Sabrina Ciliberti

Una famiglia sottosopra

di Alessandro Genovesi, Italia 2025

Il 6 novembre è uscito nelle sale *Una famiglia sottosopra*, un film di Alessandro Genovesi.

Alessandro (Luca Argentero) è un padre che vive un momento difficile: è disoccupato da tempo, sente che il suo matrimonio con la moglie Margherita (Valentina Lodovini) si sta incrinando, e i suoi tre figli - oltre alla suocera (Licia Maglietta) che vive con loro - contribuiscono a creare un clima teso e poco sereno.

Per il compleanno della figlia più piccola, Anna, la famiglia decide di trascorrere una giornata in un parco divertimenti e di pernottare nell'hotel del parco. La svolta arriva la mattina seguente: ogni membro della famiglia si risveglia nel corpo di un altro.

Margherita si trova nel corpo della figlia, Anna nel corpo di un altro, la suocera in quello della nipote, e così via.

Da quel momento ha inizio un'avventura surreale e comica nella quale ogni personaggio è obbligato a "mettersi nei panni degli altri", vivendo esperienze, vulnerabilità e conflitti altrui e riscoprire così la famiglia, i legami e la comunicazione.

Nonostante lo "scambio dei corpi" sia un tema conosciuto, il film riesce ad intrattenere gli spettatori grazie a un buon ritmo, ad un cast corale e ad un tono leggero ma riflessivo che non pretende di essere rivoluzionario.

a cura di Emmanuel De Gregorio

NBA: Al via la nuova stagione

In seguito al trionfo dello scorso 23 giugno, con la vittoria dell'anello, gli Oklahoma City Thunder, sembrano essere partiti con lo stesso spirito e determinazione. Si trovano, infatti, in cima alla Western

Conference con ben 12 vittorie su 13 gare disputate, guidati dal loro leader, il canadese Shai Gilgeous-Alexander, che continua a tenere una media punti da MVP, con 32,5 a partita.

Sulla stessa linea d'onda, viaggiano i Denver Nuggets del serbo Nikola Jokic, la cui tripla doppia è ormai certezza durante ogni incontro. Viaggia, infatti, a 28,8 punti, 13,1 rimbalzi e 10,9 assist a partita: numeri da capogiro.

A seguire, dopo anni passati nei bassifondi, i San Antonio Spurs, sembrano essersi ritrovati grazie al centro francese Victor Wembanyama, classe 2004 di 2,24 metri, che viaggia a 26,2 punti e 13 rimbalzi di media.

A est, invece, a dominare finora, a sorpresa, sono stati i Detroit Pistons. Dopo anni duri, la squadra che fu di Dennis Rodman, genio e sregolatezza, è tornata al vertice, con 10 vittorie su 12 gare disputate, grazie a un super Cade Cunningham, oltre che un ottimo roster.

a cura di Chiara Miele

Sfincette dell'Immacolata**Preparazione:** 20 minuti**Esecuzione:** Facile**Ingredienti**

300 g di farina 00

150 g di patate lesse

300 ml di acqua

8 g di lievito di birra

1 pizzico di sale

zucchero semolato q.b.

cannella in polvere q.b.

Lessa le patate e falle raffreddare. In una ciotola capiente, mescola la farina con la purea di patate fredda. Sciogli il lievito in una piccola parte dell'acqua totale e versalo sul composto. Aggiungi gradualmente l'acqua restante e inizia a impastare fino a ottenere una pastella molto *molliccia*. Aggiungi il sale solo alla fine. Lavora energicamente per 5 minuti. Copri la ciotola e lascia lievitare in un luogo tiepido per almeno 1 ora e mezza, o finché l'impasto non sarà raddoppiato di volume. Scalda abbondante olio di semi (170 C°).

Usa due cucchiaini bagnati nell'olio caldo per prelevare e far scivolare piccole noci di impasto nell'olio. Friggi poche sfincette alla volta. Quando sono ben dorate, scolale e mettile un istante su carta assorbente. Passa immediatamente le sfincette ancora calde in una ciotola contenente zucchero semolato mescolato a piacere con cannella.

L'8 Dicembre non è solo l'apertura ufficiale del periodo natalizio, servitele subito! Croccanti fuori, soffocissime dentro, e profumatissime! Sono l'ideale per le serate in famiglia, magari accompagnate da un bel bicchiere di Marsala.



La finestra sui Cortile

Donne, fede e coraggio

**Sante ribelli
e l'impegno per la parità**

a cura di **Fabiola Giannoccoli**

Novembre è il mese dedicato alla lotta contro la violenza sulle donne. È anche un'occasione per ricordare quante figure femminili, spesso controcorrente, hanno trasformato la storia della Chiesa, portando la loro voce, la loro intelligenza e la loro fede là dove non era facile essere ascoltate.

Caterina da Siena (1347-1380), analfabeta ma dotata di una straordinaria sapienza spirituale, parlò ai potenti del suo tempo con la forza del Vangelo.

Teresa d'Avila (1515-1582), riformatrice e mistica, cambiò dall'interno l'ordine carmelitano, sfidando pregiudizi e resistenze. Le sue opere - scritte in un'epoca in cui le donne non potevano insegnare - sono ancora oggi tra i testi spirituali più letti al mondo.

Oggi, mentre la cronaca ci ricorda quanta strada resti da fare per la piena parità e il rispetto delle donne, la memoria di queste figure ci invita a un impegno concreto: costruire una Chiesa - e una società - in cui la voce femminile non sia più un'eccezione, ma una ricchezza riconosciuta.



Callas, icona eterna

**Un'occasione per celebrare la Diva tra lirica e prosa.
Una donna che rappresenta
le contraddizioni del nostro tempo, iconica e fragile.**

di **Fabiola Giannoccoli**

Il 2 dicembre, la Parrocchia si trasformerà in un palcoscenico di arte e passione per celebrare la Divina: Maria Callas. All'interno della rassegna concertistica "Musica in aeris", andrà in scena *Ma l'amor mio non muore* - La vera storia di Maria Callas, uno spettacolo scritto e diretto dal nostro Parroco, destinato a emozionare e far riflettere.

Un evento che non è solo un omaggio musicale, ma un'immersione profonda nell'anima di un'icona. Abbiamo incontrato l'autore dello spettacolo, Padre Dorian, per farci raccontare il perché di questa scelta così potente.

«Questo è uno spettacolo staccato dalla nostra tradizionale Rassegna dei Tre Concerti, ma è un tassello fondamentale della stagione *Musica in aeris*», esordisce Padre Dorian. E la data non è casuale: «Il concerto si terrà il 2 dicembre in quanto è il giorno di nascita della Callas. La scelta è ricaduta su di lei non solo per la sua grandezza, ma perché siamo nel momento della novena all'Immacolata ed è una donna che, per quanto iconica e fantastica dal punto di vista canoro, rappresenta le grandi contraddizioni del nostro tempo: è stata una donna fragile, sofferente, a causa dell'assenza dei genitori. Ha cercato sempre l'amore nella sua vita, ma l'ha subito».

Maria Callas diventa così un simbolo, una figura universale che riflette le difficoltà che ancora oggi una donna incontra nell'affermarsi in ambito

lavorativo e sociale.

Lo spettacolo promette di essere un'esperienza unica, fondendo il dramma della prosa con la maestosità della lirica. Non un semplice concerto, ma un viaggio intimo nella vita della Callas, raccontato attraverso quattro figure chiave che l'hanno conosciuta e vissuta.

A dar voce e corpo alla tormentata artista sarà Raffaella Ambrosino, affiancata da un cast d'eccezione che include il nostro Sergio Curcio nei panni di Ferruccio Mezzadri, il maggiordomo fidato; Maria Strazzullo in quelli di Elsa Maxwell, eccentrica giornalista americana; e Donatella Auricchio nel ruolo Bruna Lupoli, la governante.

Stagione concertistica «Musica in aeris»

MA L'AMOR MIO NON MUORE

la vera storia di Maria Callas

di Dorian Vincenzo De Luca

Raffaella Ambrosino
Maria Callas

Sergio Curcio
Ferruccio Mezzadri

Maria Strazzullo
Elsa Maxwell

Donatella Auricchio
Bruna Lupoli

Simone Maria Marziali
Pianoforte

Gianni Cirillo
Costumi

Ambrosino - De Luca
Regia

Raffaella Ambrosino
Direzione artistica

Chiesa Immacolata Concezione
Napoli - Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a
Martedì 2 dicembre ore 19

Le note che scandiranno la narrazione saranno affidate al pianoforte di Simone Maria Marziali, mentre la resa visiva sarà arricchita dai costumi di Gianni Cirillo. La Direzione Artistica è curata da Raffaella Ambrosino, con la Regia firmata a quattro mani da Ambrosino - De Luca.

Per Padre Dorian, questo spettacolo è un manifesto culturale. «Ci saranno altri eventi perché crediamo che questa sia una strada significativa per proporre la cultura» conclude, sottolineando l'obiettivo più alto: «soprattutto per mettere le persone nella condizione di poter pensare liberamente e farsi un'idea delle cose». Non resta che lasciarsi trasportare dalla voce, dalla storia e dalla passione della "Divina" in una serata che promette di scaldare il cuore e l'anima.

Il fascino dei ragni

A Città della Scienza



A Città della scienza ci sarà l'occasione di poter osservare ragni, scorpioni, zecche, acari... grazie alla mostra *"Arachnida. Il fascino segreto di ragni e scorpioni"*.

L'obiettivo di questa mostra è esplorare a fondo quelli che sono animali che suscitano paura o disgusto, vittime da secoli di pregiudizi e leggende; avvicinarsi a loro con curiosità e con l'aiuto della scienza per scoprire un mondo vasto ed affascinante, fatto di comportamenti e adattamenti straordinari. E' un'occasione per vivere un'avventura tra natura, scienza, fotografia e cultura, pensata per tutti.

La mostra è stata ideata e curata da Aracnofilia - Associazione Italiana di Aracnologia, e propone anche una serie di eventi e laboratori di approfondimento rivolti a diverse fasce d'età. Un'occasione per scoprire i segreti dei ragni in modo coinvolgente e divertente, attraverso laboratori, giochi e visite animate.

Domenica 30 novembre sarà la giornata dedicata ai più piccoli, con attività didattiche, laboratori creativi e momenti di scoperta pensati per far conoscere il mondo dei ragni in modo divertente e coinvolgente; mentre per tutti, grandi e piccoli, ci sarà la possibilità venerdì 28 novembre di partecipare ad una conferenza aperta a tutti, per riflettere su quanto la natura - e in particolare i ragni - possa insegnarci in termini di innovazione, adattamento e sostenibilità. *Arachnida* vi aspetta all'interno del museo, nello Spazio Galilei, ed è visitabile con il biglietto ordinario, per maggiori informazioni potete consultare il sito di Città della Scienza.

Un viaggio tra arte, scienza e natura, un'esperienza immersiva che unisce curiosità ed emozioni, che vi farà cambiare sguardo su questi straordinari tessitori di meraviglia. Lasciatevi catturare dalla loro "rete" di bellezza!

Napoli sacra e misteriosa

Per scoprire i segreti della Città

a cura di Ilaria Vinciguerra



Dal 4 novembre 2025 all'8 gennaio 2026 l'assessorato al Turismo e alle Attività produttive del Comune di Napoli propone la rassegna *"Vedi Napoli Sacra e Misteriosa e poi torni"*, finanziata nell'ambito dell'accordo per la Coesione della Regione Campania.

Proposta a cittadini e turisti; è un viaggio nella parte più intima della città, un percorso collettivo di conoscenza, arte e spiritualità che restituirà a Napoli il suo ruolo di crocevia tra culture, linguaggi e sensibilità.

Il programma si divide in quattro sezioni. La prima: *I Misteri di Napoli* (dal 7 novembre al 28 dicembre), a cura della fondazione "Il Canto di Virgilio", composto in otto tour, con 32 visite guidate alla scoperta dei misteri legati alla sacralità di Napoli, che attraverseranno diversi quartieri, arricchiti da incontri di approfondimento e performance inedite, in cui scrittori, artisti e studiosi di fama nazionale e internazionale racconteranno la dimensione sacra e misteriosa della città.

La seconda sezione è il *Napoli Musica Sacra Festival 2025* (dal 4 al 29 novembre), a cura del Maestro Luigi Grima, otto concerti dedicati al vasto repertorio musicale sacro ideato a Napoli tra il Cinquecento e il Seicento.

La terza sezione è *La Natività*, presepe realizzato con il contributo delle Scuole dei Maestri delle Antiche Arti Artigiane di Napoli, su progetto del Maestro Presepaio Vincenzo Capuano, installata in piazza Municipio dal 5 dicembre all'8 gennaio.

Infine *Natale d'Emozioni* (dall'8 al 30 dicembre), a cura della fondazione "Il Canto di Virgilio", sette concerti e spettacoli con grandi artisti che faranno della loro arte il "canto" che risuonerà per la città.

Per saperne di più è possibile consultare la pagina dedicata nel sito del Comune di Napoli.

Cultura che classe!

Con il coinvolgimento delle scuole



Dal 28 ottobre 2025 al 31 maggio 2026 il Comune di Napoli promuove *Cultura, che classe!*, un progetto che porta il teatro, la musica, il cinema, l'arte e i musei direttamente nelle scuole della città, offrendo agli studenti nuove occasioni per conoscere e sperimentare, con l'obiettivo di valorizzare la creatività e la crescita culturale dei giovani attraverso l'incontro diretto con le diverse forme dell'espressione artistica e culturale.

Nato con l'intento di arricchire la formazione scolastica attraverso esperienze dirette e laboratoriali che avvicinino i ragazzi alla conoscenza delle pratiche museali, sceniche, musicali e audiovisive, sono coinvolte le scuole di ogni ordine e grado e si estende a tutto il territorio cittadino, con 40 istituti che ospiteranno i 13 progetti selezionati tra le proposte presentate dagli operatori culturali locali.

Un testimonial d'eccezione accompagnerà ciascun percorso: Lino Musella, Nunzia Schiano, Aniello Arena, Antonio De Matteo, Maurizio Capone, Luciano Melchionna e Maurizio De Giovanni, prenderanno parte ai laboratori e incontreranno i ragazzi nelle scuole, contribuendo con la propria esperienza a rendere i laboratori momenti autentici di confronto, ispirazione e crescita.

Una volta conclusi i percorsi, saranno organizzati una serie di eventi pubblici che coinvolgeranno scuole, artisti e cittadinanza; ciascun laboratorio troverà una propria forma espressiva (spettacolo teatrale, concerto, mostra o proiezione cinematografica) per condividere con il pubblico il lavoro svolto dagli studenti nel corso dell'anno, ci sarà una traccia concreta e condivisa del percorso svolto, testimoniando come la cultura, quando entra nella scuola, possa trasformarsi in esperienza viva, collettiva e rigenerativa per l'intera città di Napoli.

Musica, preghiera ed emozione

Il 27 novembre, il 4 e l'11 dicembre i "Filarmonici di Napoli" in parrocchia con il "Concerto per la Pace", lo "Stabat Mater" di Pergolesi e il "Concerto di Natale"

di Lea Combong

Nell'ambito delle solenni celebrazioni dedicate all'Immacolata, la Parrocchia si prepara a ospitare tre eventi musicali di altissimo profilo che coniugano la ricchezza della fede con l'eccellenza della musica classica. Protagonisti assoluti degli appuntamenti saranno l'orchestra e i solisti de «I Filarmonici di Napoli», un ensemble che garantisce prestigio e profondità interpretativa.

Il primo imperdibile appuntamento è fissato per giovedì 27 novembre alle ore 19. L'atmosfera della chiesa si trasformerà in un'aula di risonanza per un evento di grande significato etico e spirituale: il "Concerto per la Pace".

In un periodo storico che costantemente invoca l'armonia tra i popoli, la musica diviene il veicolo privilegiato per elevare una preghiera collettiva, un inno alla concordia e alla fratellanza universale.

Il concerto promette di essere un momento di profonda riflessione e di speranza, dove le note si faranno portatrici di un messaggio di quiete e riconciliazione. Un'occasione per meditare sul valore inestimabile della pace attraverso il linguaggio universale dell'arte.

La programmazione prosegue con un secondo evento di pari rilievo spirituale e artistico: l'esecuzione dello *Stabat Mater*

di Pergolesi, prevista per giovedì 4 dicembre, sempre alle ore 19. Lo *Stabat*, sequenza liturgica medievale, è una delle composizioni più toccanti e potenti della storia della musica sacra. Il testo descrive il dolore della Vergine Maria ai piedi



della Croce, un tema di altissima intensità emotiva. Affidato all'interpretazione dell'orchestra e dei solisti de «I Filarmonici di Napoli», questo capolavoro promette di guidare i fedeli e gli appassionati attraverso un viaggio di profonda compassione e partecipazione al dolore mariano. La maestria dell'esecuzione garantirà che ogni nota risuoni con la gravitas e la devozione richieste da un'opera di tale portata teologica e artistica.

Infine, i Filarmonici regaleranno un autentico momento di spensieratezza con il Concerto di Natale dell'11 dicembre. Sarà un appuntamento atteso, capace di intrecciare la qualità artistica dell'ensemble con la magia senza tempo delle melodie che accompagnano l'Avvento e le festività. In un periodo in cui le giornate scorrono veloci e il rischio è quello di lasciarsi travolgere dalla frenesia, la musica offrirà un prezioso spazio di respiro: un'occasione per rallentare, lasciarsi avvolgere dai suoni e ritrovare, anche solo per un'ora, il piacere della bellezza condivisa.

Il concerto non sarà solo un momento culturale, ma un vero e proprio gesto di comunità: un modo per ritrovarsi, riconoscersi e celebrare insieme quel clima di attesa e di speranza che il Natale porta con sé. Un invito, dunque, ad aprire il cuore, a lasciarsi emozionare e a vivere una serata che unisce armonia, calore e autentico spirito natalizio.

Questi tre appuntamenti musicali, pertanto, non saranno solo concerti, ma veri e propri atti di fede e cultura, momenti in cui l'arte si pone al servizio della spiritualità, arricchendo il periodo dell'Immacolata e dell'Avvento con emozioni e riflessioni che solo la grande musica può donare.

Un Santo e la periferia

Il libro sulla visita di Giovanni Paolo II a Scampia di don Alessandro Gargiulo e Massimo Iaquinangelo

Una chiesa gremita e un'atmosfera di profonda emozione hanno accolto questa sera la presentazione del volume *Quando Giovanni Paolo II portò il mondo a Scampia. Storia dell'incontro tra un Santo e la periferia*, scritto dal giornalista Massimo Iaquinangelo e dal parroco don Alessandro Gargiulo, edito da Rognosi.

L'evento, molto atteso dal quartiere, tenutosi lunedì 10 novembre nella parrocchia del Buon Rimedio, è stato introdotto da don Gargiulo e ha visto la partecipazione di monsignor Antonio Di Donna, vescovo di Acerra e presidente della Conferenza Episcopale Campana,



del prefetto di Napoli Michele Di Bari, dell'editore Rosario Bianco e di Domenico Falco, vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania.

Durante l'incontro, monsignor Di Donna ha ricordato la storica visita di san Giovanni Paolo II del 1990, definendola un momento decisivo per la rinascita del quartiere e per la costruzione di una memoria condivisa.

Anche il prefetto Di Bari ha ribadito l'attualità di quell'incontro, sottolineando la necessità di una collaborazione costante tra istituzioni e Chiesa per sostenere il cammino di inclusione e riscatto di Scampia.

L'editore Rosario Bianco ha evidenziato il valore civile del volume, mentre Mimmo Falco ha ringraziato gli autori per aver consegnato un testo che racconta, con lucidità e speranza, la capacità di cambiamento di una comunità che non si è mai arresa.

Cate-Quiz

1. Cosa significa la parola «martire»?
2. In quale data si celebra la festa dei santi Pietro e Paolo?
3. Verso quale città era diretto Saulo di Tarso quando gli apparve Gesù?
4. Perché Saulo di Tarso stava recando in quel luogo quando gli apparve Gesù?
5. Saulo di Tarso e l'apostolo Paolo sono la stessa persona?
6. In quale città l'apostolo Paolo subì il martirio?
7. Cosa significa la parola «Abate»?
8. Qual è il «motto» dei monaci benedettini?
9. Co'è chiamata la separazione che avvenne all'interno della Chiesa e che diede origine alla Chiesa orientale e occidentale?
10. Cosa vuol dire la parola «scisma»?

Soluzioni numero precedente

1. Vero
2. Al tempio per la preghiera
3. Lingue di fuoco
4. Rivelare Dio agli uomini
5. Assemblea dei chiamati
6. Atti degli apostoli
7. Mattia - 8. Inviato
9. Antiochia- 10. Stefano



dai web



Sergio Curcio

6 feb 2022 · ⚙

Che bello quando vedi la conoscente che 10 anni fa si frusciava camminando sotto braccio con il marito belloccio e biondo con il capello lungo selvaggio. Li rivedi (5 minuti fa) Sempre sotto il braccio del marito... Ma senza capelli e cu na panza tanta. Ma tu sei umile e accenni con il capino un saluto bonario alla Gerry Scotti, ma dentro di te ci sono i fuochi d'artificio del capodanno di Rio de Janeiro.

Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
SABRINA CILIBERTI
EMMANUEL DE GREGORIO
FABIOLA GIANNOCOLI
TONIA PIROZZI
ILARIA VINCIGUERRA
SALVATORE VINCIGUERRA

Interventi

LEA COMBONG

CHIARA MIELE

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
IL GIORNALE CHIUDE IL GIOVEDÌ CHE PRECEDE L'USCITA

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)